

» Dio, che il petto forte di questo virtuoso, dotto, ed incorrotto
 » Pontefice, per correggere specialmente gli abusi delle Simonie,
 » e delle incontinenze del Clero. Or questo S. Pontefice inviò l'an.
 » 1074. ad Arrigo nobile Legazione, cioè l'Augusta madre, e quat-
 » tro favj Vescovi, ma senza frutto. Perciò l'anno seguente furono
 » da lui proibite nel Concilio Romano per la prima volta pubblica-
 » mente sotto pena di scomunica le investiture de' Vescovadi, e delle Abba-
 » zie, che i Re davano a gli Ecclesiastici, col porger loro il Pastorale,
 » e l'Anello. S'era da molti anni introdotta questa novità, E coll'esser
 » divenute dipendenti dalla volontà de' Sovrani temporali, che in que'
 » tempi erano di coscienza guasta, le collazioni delle Chiese, e dignità Ec-
 » clesiastiche, s'era aperta una larga porta alla Simonia. A questo savio
 » ragionamento del Sig. Muratori vogliamo unirne altro simile dell'
 » an. 1122., giacchè queste due sole volte parla di proposito su ta-
 » le affare, rimettendosi nel resto al P. Tommasini, e altri Scrittori
 » Ecclesiastici: Ed ecco, egli dice, *il sospirato fine d'una sì lunga, e*
 » *deplorabil tragedia. Tanto vi volle a sradicare un abuso, che insensibil-*
 » *mente avea preso piede nella Chiesa di Dio, contro tutti i riti dell'an-*
 » *tichità, nè quali sempre erano state le elezioni de' Sacri Pastori, con*
 » *gravissimi fulmini emanati contro della Simonia.*

» ARRIGO distratto dalla guerra in Sassonia dissimulò per questo
 » anno il suo mal talento contro il retto operar del Pontefice: ma
 » l'anno seguente 1076., essendo egli giovane fervido di 26. anni,
 » diè principio all'infauusta guerra tra 'l Sacerdozio, e l'Imperio. Il
 » S. Pontefice lo minaccia prima col terror della scomunica: ma ei
 » riceve i Legati con disprezzo: dichiara illegittimo il Pontefice nel-
 » la Dieta di Vormazia, gli solleva contro l'Italia: gli trasmette fi-
 » no un temerario Cherico Parmigiano, che nel pubblico d'un Con-
 » cilio Lateranense lo minaccia a nome d'Arrigo, e gl'intima di
 » deporre la Tiara. Allora fu che il S. Pontefice, assicurato prima
 » dell'assistenza della Duchessa Beatrice, e della Contessa Matil-
 » da, e informato della disposizione de' Principi di Germania con-
 » tro il giovane Re: dichiarò scomunicato, e decaduto dal Regno Arri-
 » go IV., con assolvere tutti i di lui sudditi dal giuramento di fedeltà:
 » risoluzione, che quantunque non praticata da alcuno de' suoi Predeces-
 » sor; pure fu creduta giusta, e necessaria in questa congiuntura.

» IL vederfi abbandonar da tutti lo fece apparentemente ravve-
 » dere, ed implorar misericordia. Gli s'accordò il perdono, se
 » faceva la dovuta penitenza; lo promise, ma però scelse a tal ef-
 » fetto l'Italia, ove avea buon partito di Vescovi Scismatici, cioè
 » quel